FEASR

REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 – ASSE 4 – LEADER
ATTUAZIONE STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

SCHEDA INTERVENTO A REGIA GAL	*Approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Gal Alto Bellunese n. 6 del 13.04.10*
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013– Asse 4 Leader	
1. GAL ALTO BELLUNESE	
*Valorizzazione Economica del Territorio per un Turismo Ecosostenibile (**V.E.T.T.E.**)*	

Tema centrale	**1**	**Attrattività territoriale**
Linea strategica	**1**	**Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile**
MISURA	**313**	**Incentivazione delle attività turistiche**
AZIONE	**1**	**Itinerari e certificazione**

1. DESCRIZIONE DELLA MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE

1.1. Descrizione generale

L'aumento della competitività del sistema turistico dell'Alto Bellunese passa anche attraverso una maggiore articolazione dell'offerta turistica, da realizzarsi mediante l'incremento della disponibilità di infrastrutture complementari all'offerta ricettiva e di investimenti in grado di valorizzare, a fini turistici, il patrimonio naturale, ambientale e storico-culturale dell'area, contribuendo altresì alla destagionalizzazione del fenomeno turistico. Una delle più importanti potenzialità del territorio è quella legata ai percorsi enogastronomici e agrituristici, in grado di coniugare turismo e agricoltura e di integrarsi non solo con l'offerta turistica tradizionale, ma anche con i valori e l'identità culturale del territorio.

Ad una prima mappatura dei percorsi ed itinerari presenti sul territorio ricompreso nel GAL 1 Alto Bellunese se ne registrano 21 aventi carattere enogastronomico, culturale, ambientale, turistico:

1. Tesori d'arte nelle chiese dell'Alto Bellunese;
2. Strada della vena;
3. La traversata del Centro Cadore;
4. La via del ferro;
5. La via Regia
6. Itinerario storico del Monte Tudaio;
7. Percorso naturalistico del Monte Rite;
8. Il Cammino delle Dolomiti;
9. La lunga via delle Dolomiti;
10. Sul filo azzurro;

11. La strada dei formaggi;
12. Pittura del Cinquecento;
13. Pittura dell'Ottocento;
14. Andrea Brustolon;
15. A Nord di Venezia;
16. Pista ciclabile Calalzo – Carbonin;
17. La via del Legno;
18. Alta Via dei Pastori (in Val Biois);
19. Alte Vie delle Dolomiti (dalla 1 alla 6 - sono i primi itinerari turistici nati in provincia di Belluno, il loro tracciato interessa gran parte dell'area di competenza del GAL 1);
20. Via Tilman (da Falcade ad Asiago - interessa la parte occidentale della provincia);
21. Anello Zoldano

Il punto di debolezza di tutti questi percorsi risiede nella loro genesi puntuale e senza una progettualità di sistema, situazione questa che ne ha favorito la parcellizzazione e la localizzazione a macchia di leopardo nel territorio.

Scontano, inoltre, una scarsa visibilità complessiva determinata dall'assenza di una strategia comunicativa ed una segnaletica unitaria oltre che una non coordinata e limitata promozione su internet.

L'azione intende rispondere all'obiettivo specifico individuato dal PSR che è quello di incentivare le attività turistiche attraverso la valorizzazione dei vari percorsi/itinerari con particolare attenzione a quelli enogastronomici, agrituristici e ambientali.

1.2. Obiettivi

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.2. Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali", l'azione mira ad incentivare le attività turistiche attraverso la valorizzazione dei percorsi enogastronomici e agrituristici, accentuando la integrazione tra le risorse naturali e ambientali e le attività agricole ed economiche locali, in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e crescita di attività collegate in rete, come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale.

L'obiettivo operativo, in termini di realizzazioni, è il potenziamento delle infrastrutture di accesso all'area a fini di fruizione turistica, mediante la realizzazione di interventi di qualificazione dei percorsi itinerari esistenti e la eventuale creazione di percorsi minori di collegamento con la rete principale.

1.3. Ambito territoriale di applicazione

Ambito territoriale designato, costituito dai seguenti comuni della provincia di Belluno: AGORDO, ALLEGHE, AURONZO DI CADORE, BORCA DI CADORE, CALALZO DI CADORE, CANALE D'AGORDO, CASTELLAVAZZO, CENCENIGHE AGORDINO, CIBIANA DI CADORE, COLLE SANTA LUCIA, COMELICO SUPERIORE, CORTINA D'AMPEZZO, DANTA DI CADORE, DOMEGGE DI CADORE, FALCADE, FORNO DI ZOLDO, GOSALDO, LA VALLE AGORDINA, LIVINALLONGO DEL COL DI LANA, LONGARONE, LORENZAGO DI CADORE, LOZZO DI CADORE, OSPITALE DI CADORE, PERAROLO DI CADORE, PIEVE DI CADORE, RIVAMONTE AGORDINO, ROCCA PIETORE, SAN NICOLO' DI COMELICO, SAN PIETRO DI CADORE, SAN TOMASO AGORDINO, SAN VITO DI CADORE, SANTO STEFANO DI CADORE, SAPPADA, SELVA DI CADORE, SOVERZENE, TAIBON AGORDINO, VALLADA AGORDINA, VALLE DI CADORE, VIGO DI CADORE, VODO CADORE,VOLTAGO AGORDINO, ZOLDO ALTO, ZOPPE' DI CADORE

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

2.1. Soggetti richiedenti

Il beneficiario predeterminato è la Provincia di Belluno - via S. Andrea, 5- 32100 Belluno- Codice fiscale 93005430256- Persona di riferimento dott.ssa Alessandra Cinti, soggetto compreso tra le categorie di soggetti richiedenti previsti per la Misura.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Gli Enti locali territoriali ammissibili sono: Comuni, Province, Comunità montane e altri Enti locali ai sensi del Decreto Legislativo 18/8/2000 n. 267, articolo 2, comma 1

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1. Tipo di interventi

1. Qualificazione di percorsi e itinerari
2. Progettazioneidentificazione e realizzazione di percorsi non principali e di itinerari
3. Certificazione ambientale EMAS, ai sensi del Regolamento (CE) n. 761 del 19/3/2001 del territorio interessato da un percorso/itinerario

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

1. Intervento interamente ricadente nel territorio di competenza del soggetto richiedente
2. Autorizzazione del concedente o parere rilasciato ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 203/82 nel caso di investimenti da realizzare in beni non nella piena proprietà e/o disponibilità del richiedente
3. Ai fini dell'ammissibilità degli interventi, si assumono le definizioni riportate di seguito.

- Percorso: coincide con un corrispondente tracciato appositamente realizzato sul territorio, mediante interventi estesi e specifici ed opere strutturali e infrastrutturali finalizzate.

E' considerato "principale" un percorso ritenuto strategico per l'attrattività di un'area e dal punto di vista dell'offerta turistica, che riveste un interesse regionale o almeno provinciale sulla base degli strumenti e delle disposizioni vigenti in materia di programmazione turistica regionale; sono considerati principali i percorsi previsti nell'ambito del sistema della Rete escursionistica regionale, in particolare i percorsi ciclopedonali, equestri e navigabili individuati dalla DGR n. 1402 del 19 maggio 2009 anche con riferimento agli eventuali successivi aggiornamenti.

Sono considerati invece "percorsi di collegamento" gli analoghi tracciati, ed i relativi interventi, in grado di favorire, direttamente ed indirettamente, il miglioramento complessivo della rete di interconnessione e collegamento tra i suddetti percorsi principali, prevedendo un'effettiva intersezione con uno di questi ultimi oppure un aumento del numero dei territori comunali ad essi collegati o, ancora, il completamento anche parziale di tragitti destinati al collegamento tra i suddetti percorsi o che consentono comunque il consolidamento di collegamenti già finanziati da risorse pubbliche.

- Itinerario: coincide con un circuito o tragitto individuato e segnalato nell'ambito di un territorio, almeno intercomunale, caratterizzato dalla presenza di uno o più elementi/aspetti comuni di particolare e riconosciuta valenza ed interesse, in grado di valorizzare e migliorare l'attrattività dell'area interessata, senza richiedere la realizzazione ex novo di un apposito e corrispondente tracciato atto a collegare i medesimi elementi

4. La progettazione e realizzazione di nuovi percorsi è ammissibile esclusivamente per interventi di collegamento; non sono comunque ammissibili interventi relativi alla progettazione, identificazione e realizzazione di percorsi principali.

Non sono comunque ammessi interventi di dimensione intracomunale.

Non sono ammessi, per qualsiasi tipologia di percorso, interventi parziali che non assicurino almeno il collegamento con un percorso, principale o di collegamento, già esistente.

Non sono ammessi in particolare interventi relativi alla progettazione e realizzazione di piste ciclabili urbane e periurbane.

La realizzazione di percorsi ciclabili o cicloturistici può essere ammissibile solo se di collegamento con la pista ciclabile/cicloturistica la Lunga via delle Dolomiti e la Calalzo Carbonin identificate dalla DGR 1402 del 19.05.09.

E' ammissibile la progettazione e realizzazione di itinerari rispondenti alle caratteristiche definite, di dimensione sovra comunale; non sono comunque ammessi interventi di dimensione intracomunale.

5. Gli interventi di qualificazione possono interessare i percorsi e gli itinerari e sono finalizzati ad una miglior identificazione, caratterizzazione e qualificazione generale del percorso/itinerario, in funzione anche di possibili incrementi, quantitativi e qualitativi, nella relativa fruizione da parte di cittadini e turisti.
6. Ad una prima mappatura dei percorsi ed itinerari presenti sul territorio ricompreso nel GAL 1 Alto Bellunese si registrano 21 percorsi/itinerari aventi carattere enogastronomico, culturale, ambientale, turistico:

- Tesori d'arte nelle chiese dell'Alto Bellunese;
- Strada della vena;
- La traversata del Centro Cadore;
- La via del ferro;
- La via Regia;
- Itinerario storico del Monte Tudaio;
- Percorso naturalistico del Monte Rite;
- Il Cammino delle Dolomiti;
- La lunga via delle Dolomiti;
- Sul filo azzurro;
- La strada dei formaggi;
- Pittura del Cinquecento;
- Pittura dell'Ottocento;
- Andrea Brustolon;
- A Nord di Venezia;
- Pista ciclabile Calalzo – Carbonin;
- La via del Legno;
- Alta Via dei Pastori (in Val Biois);
- Alte Vie delle Dolomiti (dalla 1 alla 6 - sono i primi itinerari turistici nati in provincia di Belluno, il loro tracciato interessa gran parte dell'area di competenza del GAL 1);
- Via Tilman (da Falcade ad Asiago - interessa la parte occidentale della provincia);
- Anello Zoldano.

Gli interventi saranno in generale, integrati e coordinati con le iniziative complessivamente promosse dalla Regione nel settore del turismo e del turismo rurale. Costituiranno il naturale completamento di iniziative già finanziate con fondi comunitari e regionali, che necessitano di essere valorizzate, collegate e messe in rete al fine di favorire il superamento fisico dovuto alla morfologia del territorio montano anche nell'ottica di qualificare e promuovere l'intera area Dolomitica recentemente dichiarata dall'Unesco patrimonio dell'umanità.

L'Autorità di Gestione trasmette la documentazione relativa agli interventi approvati dai GAL alla Direzione competente in materia di turismo e turismo rurale.

3.3. Impegni e prescrizioni operative

1. Rispetto del periodo di non alienabilità e del divieto di cambio di destinazione d'uso del bene oggetto di intervento, come stabilito dai paragrafi 2.6 e 2.7 degli Indirizzi procedurali del PSR Allegato A alla DGR 4083/2009 e successive modifiche e integrazioni
2. Obbligo di garantire la funzionalità e la fruibilità dell'intervento secondo le modalità previste nella relazione tecnica allegata alla domanda di aiuto, per un periodo non inferiore a quello previsto al punto 2.6 – Stabilità delle operazioni, " del documento di Indirizzi procedurali (Allegato A alla DGR 4083/2009 e successive modifiche ed integrazioni)
3. Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi….) o comunque alle attività informative messe in atto delle risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, Autorità di Gestione del PSR, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura- Foreste > Sviluppo Rurale > Programmazione 2007 - 2013 > Informazione e pubblicità). Per la presente azione è obbligatorio l'inserimento del marchio turistico regionale, di cui al paragrafo 9 del citato decreto n. 13/2009.
4. La quota di spesa a carico del beneficiario per la realizzazione degli interventi non potrà derivare da sponsorizzazioni.

3.4. Spese ammissibili

INTERVENTO	SPESA
1 – Qualificazione di itinerari/percorsi	Consulenze relative ad attività di studio e ricerca e assistenza tecnica
	Spese per investimenti, fissi e mobili, e dotazioni finalizzate esclusivamente alla qualificazione dell'itinerario/percorso
2 – Progettazione, identificazione e realizzazione di itinerari/percorsi non principali	Consulenze relative ad attività di studio e ricerca e assistenza tecnica
	Spese per investimenti, fissi e mobili, finalizzati alla realizzazione/ identificazione e fruizione del percorso
3 – Certificazione ambientale EMAS del territorio interessato da un percorso/itinerario	Spese relative all'ottenimento della certificazione ambientale
Spese generali	Ammissibili nei limiti e secondo le condizioni previste dal documento di *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla DGR 4083/2009 e successive modifiche ed integrazioni, paragrafo 5.3.2)

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1. Importo totale di spesa

L'importo totale della spesa pubblica è di euro 500.000,00 (cinquecentomila) destinato totalmente al soggetto richiedente di cui al punto 2.1.

4.2. Livello ed entità dell'aiuto

Il livello di aiuto è pari al 70% della spesa ammissibile

4.3. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

L'esecuzione delle operazioni e l'effettuazione delle relative spese dovrà avvenire entro 36 mesi con decorrenza dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità delle operazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

5. DOMANDA DI AIUTO

5.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La presentazione della domanda di aiuto da parte delle Provincia di Belluno deve avvenire entro e non oltre il 30 settembre 2010.
A partire dal 08.07.10 la presente scheda misura sarà pubblicata all'Albo della Provincia di Belluno.
La domanda di aiuto deve essere presentata mediante la procedura telematica, accessibile via internet, resa disponibile da AVEPA sul sito www.avepa.it.
Nei termini stabiliti dalla presente scheda intervento, la domanda di aiuto su supporto cartaceo e i relativi allegati vanno inviati con raccomandata A/R (fa fede la data del timbro postale) o consegnati a mano a:
Avepa - Struttura Periferica di Belluno
Via Vittorio Veneto 158/L
32100 BELLUNO (BL)

5.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1	Copia documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000
2	Copia del provvedimento che approva la presentazione della domanda
3	Copia del titolo attestante la piena disponibilità delle superfici e degli immobili oggetto di intervento per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dal punto *2.6 – Stabilità delle operazioni, "* del documento di *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla DGR 4083/2009 e successive modifiche ed integrazioni)
4	Autorizzazione del concedente nel caso di interventi da realizzare su superfici o immobili non nella piena disponibilità

5	Relazione tecnica progettuale, sottoscritta da un tecnico qualificato, completa almeno dei seguenti elementi: – descrizione del percorso o itinerario e relative valutazioni del contesto (caratteristiche generali, principali elementi caratterizzanti, attività e prodotti significativi…) – obiettivi specifici dell'intervento, anche in relazione agli obiettivi/linee strategiche del PSL e alla finalità generale di valorizzazione territoriale – descrizione e motivazioni dell'intervento, anche in relazione alle esigenze di complementarietà e demarcazione stabilite dalla Misura – elementi di integrazione e coordinamento dell'intervento con le iniziative complessivamente previste e promosse a livello regionale e locale – collegamenti e sinergie con altre Misure e/o Azioni del PSL – progettazione esecutiva degli interventi e relative tavole ed elaborati – crono-programma delle attività/operazioni – giustificazione in merito all'effettiva cantierabilità dell'intervento – modalità di gestione del percorso/itinerario, anche in funzione delle garanzie di funzionalità e fruibilità dell'intervento durante il periodo vincolativo previsto al punto *2.6 – Stabilità delle operazioni*, del documento di *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla DGR 4083/2009 e successive modifiche ed integrazioni) – programma di spesa
6	Documentazione tecnica a supporto (mappe, documenti catastali, documentazione fotografica)
7	Relazioni specialistiche, studi ed indagini preliminari necessari
8	Computo metrico estimativo
9	Documentazione attestante l'espletamento delle procedure di cui DGR 3173/06 relative alla Rete Natura 2000
10	Relazione di valutazione incidenza del progetto laddove prevista ovvero dichiarazione del tecnico che attesta il non assoggettamento delle opere oggetto di domanda a tale normativa; tale relazione non è richiesta qualora sia già stata presentata ad altra amministrazione ai fini del rilascio di permessi ed autorizzazioni allegati alla domanda di partecipazione alla presente Azione
11	Nel caso l'intervento ricada in area parco: nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio – assenso, rilasciato dall'ente parco ai sensi dell'art. 13 della legge 394/91

Tutti i documenti sono considerati essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

6. DOMANDA DI PAGAMENTO

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

AVEPA avrà cura di predisporre e rendere disponibile alla Provincia di Belluno la modulistica e le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica predisposta da AVEPA)
2	Copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...);
3	Relazione tecnica finale
4	Copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge
5	Copia delle eventuali convenzioni sottoscritte
6	Dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura

7. INFORMAZIONI E RIFERIMENTI

La presente scheda intervento è disponibile sul sito internet del GAL Alto Bellunese www.galaltobellunese.com nella sezione “progetti a regia Gal” e presso l’Albo della Provincia di Belluno.